

## Aree militari, scontro tra D'Amo e Levoni

■ (*guro*) È in calendario per martedì prossimo la seduta del consiglio comunale che dovrebbe sancire la fine ufficiale della commissione speciale Aree militari. Un destino segnato dopo le dimissioni del presidente Gianni D'Amo (Piacenzacomune) per l'insufficiente sostegno alla commissione manifestato da gran parte delle minoranze. Nel mirino in particolare la scelta di Forza Italia, principale gruppo di opposizione, che come ultimo segno dell'abbandono politico della commissione ha fatto dimettere i suoi due commissari (Filiberto Putzu e Sandro Ballerini).

Poiché, però, è stato il consiglio comunale a istituire l'organismo, è all'aula che spetta l'ultima parola e cioè scrivere, stando alle premesse, la parola fine all'esperienza. Di qui l'iscrizione nella seduta di martedì prossimo con la possibilità - così recita la convocazione - di «approvare eventuali ordini del giorno in merito al futuro della commissione».

Lo ha stabilito ieri la conferenza dei capigruppo dove risulta peraltro esserci stato un vivace battibecco tra D'Amo e Antonio Levoni (Piacenza Libera). A scatenarlo sarebbe stato il secondo nel ribadire la posizione di Piacenza Libera, critica rispetto alle dimissioni del presidente, colpevole, a giudizio della civica del centrodestra, di avere così fatto il gioco delle componenti distruttive della minoranza che per tatticismi politici legati all'appuntamento elettorale di primavera hanno voluto affossare una commissione nata con spirito bipartisan.

Un'accusa, quella di Levoni, a cui D'Amo si sarebbe ribellato con forza difendendo la sua scelta di non prestarsi a fare il presidente espresso da un'opposizione che nelle sue principali componenti è in realtà venuta meno.

Anche nella maggioranza, del resto, è forte l'orientamento, considerato il quadro politico, a far morire la commissione trasferendone le funzioni alla commissione consiliare Territorio.